

Proposte e considerazioni della Federconsumatori sui Diritti dei cittadini nel servizio idrico dopo il referendum e la nuova regolazione con l'autorità nazionale

Abbiamo organizzato un Convegno nazionale sull'acqua (dopo quello realizzato l'8 giugno dell'anno scorso):

- ▲ per dare continuità ad un'attività che ci vede impegnati da 15 anni su questi temi con l'ausilio della conoscenza attraverso le indagini e ricerche che periodicamente realizziamo ;
- ▲ per fare il punto sullo stato del settore e sollecitare il governo o il parlamento ad un piano nazionale sulla tutela e promozione delle acque come bene comune;
- ▲ per sollecitare tutti i soggetti in campo alla luce del pronunciamento popolare dei due referendum a darvi immediata applicazione nel pieno rispetto della volontà popolare;
- ▲ per ridefinire i compiti di “governance” di tutti i soggetti ed attori della filiera idrica alla luce delle nuove funzioni di regolazione del servizio idrico integrate trasferite all'Autorità per l'energia ed il gas dal Governo e Parlamento nel Dicembre scorso con la nascita della nuova “autorità nazionale per l'acqua” e colmarei vuoti di competenze creatisi a dicembre scorso con l'abrogazione dell'agenzia Nazionale dell'acqua promuovendo il confronto fra le parti;

In questa fase difficile di recessione, caratterizzata da tanta incertezza nel settore e su cui l'ascolto e il confronto non possono che rafforzare le ragioni, che rappresentiamo ,quelle dei cittadini consumatori e dell'acqua come bene comune.

Federconsumatori, dopo aver sostenuto e promosso e contribuito alla vittoria referendaria del 12-13 giugno 2011 del doppio sì, ora chiede che si dia applicazione dopo la lettera (inviata con 7 mesi di ritardo) del Ministro dell'Ambiente Corrado Clini del 24/02/2012 al Presidente dell'Autorità dell'energia e alle Regioni, nella quale si dice di dare attuazione a quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con la sentenza 26/2011 in merito all'abrogazione del comma 1 dell'articolo 154 del DLGS 152/06 relativa “all'adeguata remunerazione del capitale investito”, così come stabilito dal DPR 18/7/2011 n. 116. Lettera e passaggio importante in cui si afferma “si ritiene... che il provvedimento in materia di tariffario debba essere adottato anche nelle more di emanazione del DPCM attuativo di cui alla legge 22/12/2011 n.124 (nel quale vanno definite e individuate le funzioni di regolamentazione del servizio idrico da trasferire all'Autorità); e che è nostra intenzione nel DPCM in preparazione considerare che la tariffa deve prevedere la sola copertura integrale dei costi del servizio”.

Ora spetta all'Autorità energia, gas e acqua promuovere la consultazione con le parti sociali e darvi applicazione nel “più breve tempo possibile” con la definizione di un nuovo metodo tariffario anche come soluzione transitoria “ponte” disciplinandone la metodologia e i criteri di calcolo delle tariffe idriche.

Per sollecitare il governo, le regioni, le autorità di distretto e i gestori del servizio a darvi applicazione all'indomani della sentenza della Corte Costituzionale dell'esito del Referendum abbiamo chiesto nei diversi ATO ,alle aziende e alle Regioni di dare applicazione alla sentenza con l'eliminazione dalla tariffa della remunerazione del 7% del capitale investito, in particolare laddove dovevano essere adottati i nuovi piani tariffari.

All'ATO di Bologna che ha adottato un nuovo piano tariffario senza tener conto di quanto stabilito dalla corte costituzionale abbiamo promosso ricorso al Tar dell'Emilia Romagna. Alcuni giorni fa, il TAR della Campania ha accolto il ricorso della Federconsumatori locale contro l'aumento delle tariffe idriche per Napoli deciso dalla GORI (Gestione Ottimale Reti Idriche) attiva nel napoletano. In molte parti del territorio abbiamo sollecitato e diffidato ai sensi del codice del consumo assieme alle associazioni referendarie la applicazione della sentenza della Corte Costituzionale per far rispettare la volontà popolare. Ora la scelta non può che avvenire con il provvedimento dell'autorità nazionale.

Un secondo punto importante sono le novità legislative recentemente approvate e il decreto attuativo di definizione delle competenze tra Ministero dell'Ambiente, Autorità nazionale dell'acqua, Regioni e nuove autorità di bacino territoriale.

La bozza di decreto di definizione dei compiti del Ministero dell'Ambiente e delle Regioni e dell'Autorità Nazionali acqua ed energia, prevede: al ministero dell'ambiente le funzioni generali di indirizzo sentite le regioni, alla nuova Authority per l'acqua ed energia i compiti di regolazione e controllo con la predisposizione, del nuovo metodo tariffario, la definizione delle componenti di costo e i controlli (sentite le regioni e le autorità di bacino distrettuale dei piani di ambito), nonché di approvare le tariffe del servizio idrico integrato sulla base dei piani di ambito, e definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità del servizio idrico per ogni gestore e vigila sulle modalità di regolamentazione del servizio stesso, con poteri di premialità e penalità, nonché in caso di inosservanza – in tutto o in parte – di poteri sanzionatori. Predisporre una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra autorità competenti all'affidamento del servizio e soggetti gestori. Definisce le componenti di costo inclusi i costi finanziari degli investimenti e della determinazione della tariffa, in conformità ai criteri e agli obiettivi stabiliti dal ministero dell'Ambiente. Infine, predisporre e rivede periodicamente il metodo tariffario prevedendo forme di tutela per le categorie di utenza in condizioni economiche disagiate, individuate dalla legge. Tutela i diritti degli utenti, anche valutando reclami e determinando indennizzi automatici a favore degli utenti stessi. Come Federconsumatori nazionale, lo schema del DPCM che abbiamo visionato e che a giorni sarà approvato, è una buona base di ripartizione delle competenze fra i compiti di indirizzo politico del ministero dell'ambiente e compiti di regolazione e controllo affidato all'autorità nazionale e il ruolo delle regioni e delle autorità distrettuale. Riteniamo semmai che la definizione degli standard del servizio, siano compiti da demandare all'Autorità nazionale e non tanto al Ministero dell'Ambiente.

Federconsumatori, che da 9 anni ha chiesto l'istituzione di un'autorità indipendente ed autonoma per il servizio idrico integrato vede l'avvio di una nuova pagina da scrivere a cui vogliamo partecipare con le nostre proposte al pari delle altre associazioni e costruire un rapporto costruttivo e positivo nel rispetto dei reciproci ruoli così come si è sviluppato nel settore energia.- Analogamente con il ministero dell'Ambiente, con le Regioni e le agenzie distrettuali e i gestori, vogliamo far crescere una nuova cultura di partecipazione e dei diritti dei Cittadini e di Governance sul territorio in un settore con molti soggetti e perciò alquanto complesso.

Le nostre proposte per il miglioramento del servizio e dei diritti del Cittadino:

- ⤴ Revisione urgente del metodo normalizzato con l'obiettivo di renderlo più aderente al principio di promozione della qualità del servizio reso e del risparmio della risorsa idrica oltre al miglioramento dell'efficientamento gestionale e al contenimento delle tariffe;
- ⤴ Determinare e applicare dei parametri omogenei per valutare la qualità del servizio reso alla collettività nei termini di efficienza, efficacia ed economicità.
- ⤴ Perseguire l'omogeneità delle articolazioni tariffarie e delle fasce di consumo del servizio idrico e delle altre componenti su ambito non solo di singolo ATO ma di bacini distrettuali /regionali, premiando utenze che usano la risorsa acqua con oculatezza e risparmio, per la salvaguardia di un bene primario, sperimentando su vasta scala le tariffe "pro capite" che premiano consumi responsabili e sostenibili e penalizzano gli sprechi;
- ⤴ Dare applicazione in tutte le regioni alla "tariffa sociale" con criteri uniformi e omogenei con ISEE rivisitato, per rendere sostenibili i piani di investimento e tariffari per le famiglie numerose e meno abbienti e per chi si trova in una situazione temporanea senza lavoro (cassa integrazione, disoccupazione, mobilità, ecc.);
- ⤴ Dare maggiore gradualità all'applicazione dei piani tariffari stante il forte impatto degli aumenti che si stanno registrando nell'attuale contesto sociale dove sempre più sono le famiglie che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese e dove sta crescendo l'indice di morosità e di ritardo nel pagamento delle bollette a livelli mai prima conosciuti.
- ⤴ In presenza di non rispetto dei piani di investimento messi in tariffa, introdurre penalità compreso l'obbligo di ridefinizione dei piani tariffari e comunque riconoscere per il futuro aumenti solo ad investimenti realizzati a consuntivo.
- ⤴ Verifica periodica e sostituzione contatori in tutta Italia ogni 15 anni previo regolamento del ministero delle attività produttive.

- ⤴ Dare applicazione alla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 e modifiche successive in accordo con le Associazioni dei consumatori per la restituzione e il non pagamento del canone di depurazione per chi non usufruisce del servizio.
- ⤴ Nei “contratti di servizio” chiediamo che vadano inseriti quattro punti importanti:
- ⤴ La promozione di una cultura fra gli utenti del risparmio e sulla qualità della risorsa idrica attraverso campagne informative, coinvolgendo le Associazioni dei consumatori.
- ⤴ Promuovere un corretto utilizzo dell'acqua a seconda degli usi da parte degli utenti. Nelle nuove costruzioni di case ed edifici si creino impianti di acqua non potabile per usi non strettamente correlati all'alimentazione e si tenga conto di ciò nei regolamenti delle commissioni edilizie, si avvii una Green Economy anche nel settore idrico prevedendo agevolazioni fiscali così come sta avvenendo nel settore energetico per l'efficienza .
- ⤴ Carte dei servizi e regolamenti contrattuali del servizio idrico integrato devono essere oggetto di “accordo fra le parti”. In particolare con le associazioni dei consumatori così come previsto dalla finanziaria 2008 (art 2 comma 462 e ss.) ed essere esenti da eventuali clausole vessatorie ai sensi del Codice del consumo e che prevedono indennizzi automatici a favore dei consumatori.
- ⤴ Partecipazione civica: va promossa e prevista per legge la partecipazione civica con il coinvolgimento dei cittadini al servizio idrico integrato attraverso le associazioni dei consumatori ed altre organizzazioni rappresentative, (in alcune Regioni qualcosa è stato fatto ma ancora insufficiente) con l'obbligo di parere sui regolamenti, sulle convenzioni, sui piani tariffari e di investimento, sulle qualità dei servizi e dell'informazione dei cittadini. L'acqua è un bene pubblico ed ha una valenza sociale ed ambientale altissima.
- ⤴ Sperimentare ed estendere le procedure di conciliazione extra giudiziale anche nel settore idrico per la gestione delle controversie sulla fornitura del servizio o delle bollette fra cittadini consumatori e gestori.

Mauro Zanini Vicepresidente Nazionale Federconsumatori

Roma 26 aprile 2012